

L'AMBIENTE

Operazione fondali puliti
maglia nera a Pozzuoli

Si è conclusa ieri la campagna di Legambiente «Spiagge e fondali puliti», tre giorni di bonifica dei lidi in oltre trenta località tra la provincia di Napoli e quella di Salerno. All'iniziativa hanno partecipato intere scolaresche. La grande «caccia al rifiuto» si è conclusa con la bocciatura del litorale flegreo e la promozione del Cilento. Maglia nera alla scogliera di via Napoli (Pozzuoli).

► PEREZ A PAG. 34

Spiagge pulite, zona flegrea bocciata

Abbandonati sempre più mozziconi e plastiche. Maglia nera a Pozzuoli, Cilento ok

PAOLA PEREZ

PER gettare rifiuti sulla sabbia o in mare basta un attimo. Perché questi rifiuti vengano assorbiti «naturalmente» dall'ambiente, però, ci vuole tempo: il fazzolettino di carta impiega tre mesi per degradare e sparire, il mozzicone di sigaretta cinque anni, la busta di plastica vent'anni, l'accendino cento anni, la bottiglia di vetro mille anni. Anche un oggetto di piccole dimensioni può avere l'effetto di una bomba inquinante, tanti piccoli oggetti messi insieme trasformano le nostre coste in discariche. Partiva da questi presupposti la campagna di Legambiente «Spiagge e fondali puliti», giunta quest'anno alla 17ma edizione. Tre giorni di bonifica (da venerdì a ieri), 5mila volontari al lavoro, più di trenta località balneari sotto esame tra la provincia di Napoli e quella di Salerno. All'iniziativa hanno partecipato intere scolaresche, squadre di sub specializzate nel recupero del materiale di risulta, i consorzi Corepla (riciclo plastica) e Cial (riciclo alluminio), le Capitanerie di Porto, la Guardia di Finanza, le amministrazioni provinciali. La grande «caccia al rifiuto» si conclude con la bocciatura del litorale flegreo, la promozione del Cilento e uno spunto di riflessione: se gli oggetti ingombranti abbandonati in mare o sulla riva sono sempre meno, risulta in netto aumento il numero dei mozziconi di sigaretta, dei tappi di plastica e degli stecchetti di gelato «insabbiati» ad arte.

Mobilitati i subacquei e gli studenti delle scuole. Riempiti di spazzatura decine e decine di sacchi

A Miliscola (Bacoli) i volontari di Legambiente, armati di guanti e rastrello, hanno riempito di spazzatura oltre dieci sacchi formato gigante. Maglia nera alla scogliera di via Napoli (Pozzuoli): dopo le prime due ore di lavoro, cinquanta buste erano già stracolme di polistirolo, pezzi di legno, bicchieri di plastica, bottiglie di vetro. Si ferma a trenta contenitori, invece, il bilancio dell'operazione sulla costiera amalfitana. A Paestum, presso l'Oasi Dunale Torre di Mare, è stata inaugurata una

piccola isola ecologica per la raccolta differenziata con bidoni e panchine in materiale riciclato. In discreta salute i fondali di Pioppi e del porto di Acciaroli: fatta eccezione per qualche sedia e un paio di copertoni, i sacchi riportati in superficie dai subacquei erano completamente vuoti.

«Il fatto che la tipologia dei rifiuti stia cambiando non va inteso come indice di civiltà - spiega Michele Buonomo, presidente regionale di Legambiente - magari non si trovano più in giro le ruote d'auto, però le spiagge libere hanno l'aspetto di immensi posacenere. È necessario avviare al più presto una campagna di sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente, ma anche gli enti locali devono collaborare. Così come hanno l'obbligo di provvedere alla manutenzione delle strade, i Comuni sono tenuti a prendersi cura del litorale pubblico: se il lido è provvisto di contenitori, e se i contenitori vengono svuotati regolarmente, chi lo frequenta sarà motivato a comportarsi in modo corretto».

Cinquemila volontari all'opera nella campagna di Legambiente. Quintali di rifiuti rimossi sulle coste di Napoli e Salerno





I sacchi di rifiuti che sono stati raccolti sulla spiaggia di Miliscola. A destra uno dei volontari di Legambiente

SUL LUNGOMARE



Batterie, gomme e uno scooter

Tra le località bonificate durante la 17ma edizione di «**Spiagge e fondali puliti**» mancano Napoli e tutta la provincia di Caserta. Per il capoluogo, fa sapere Legambiente, si è trattato di una «scelta obbligata» per evitare che l'organizzazione dell'evento potesse creare qualche disfunzione nella gestione della macchina elettorale sottraendo ai loro impegni vigili urbani, agenti di polizia, carabinieri e finanzieri. C'è da dire, ancora, che nella nostra città iniziative di questo genere vengono organizzate con una certa frequenza e, di solito, coincidono le domeniche ecologiche: il 23 aprile, per

esempio, i sub si sono tuffati nelle acque del lungomare e sono tornati a galla con 50 quintali di rifiuti (batterie d'auto, pneumatici e perfino un motorino). Il litorale Domitio, invece, è stato escluso per dare un segnale ben preciso. «In quella zona siamo davvero all'anno zero - precisa Michele Buonomo, presidente regionale di Legambiente - il mare è così inquinato e pieno di materiale di risulta che i nostri subacquei non vogliono più cimentarsi nell'immersione. Che senso ha fare pulizia là dove l'inquinamento ha superato ogni limite? Meglio non provarci nemmeno e trasformare la nostra assenza nell'ennesima denuncia di uno scandalo».

Bacoli, maxiraccolta



Passando al setaccio la sabbia sulla spiaggia libera di Miliscola, i volontari di Legambiente hanno riempito di rifiuti oltre dieci sacchi di formato gigante.

Amalfi con gli alunni



Superiore ai trenta sacchi il bilancio dell'immondizia raccolta su tutta la costiera amalfitana. In questa zona l'operazione ha visto coinvolte molte scolaresche.

Ecoisola a Paestum



Nell'oasi Torre di Mare, in collaborazione con i consorzi Corepla e CEA, è stata inaugurata una mini-isola ecologica per la raccolta differenziata.